

FAMIGLIA: EDUCAZIONE ALLO SPIRITO
CHE UNISCE

Per aiutare i ragazzi, che da tempo stanno riflettendo sullo Spirito Santo come forza che unisce le persone, i gruppi, le famiglie, le comunità come un popolo solo che cammina sulla via di Cristo, sollecitiamo i genitori a fare della famiglia un segno credibile della presenza operante dello Spirito.

Teniamo presente che nella comunità primitiva i segni dello Spirito più visibili sono il diventare "un cuor solo e un'anima sola" e il porsi a disposizione degli altri nel servizio (carismi).

Gioia e fatica dello stare insieme, del camminare insieme, del mettere insieme la nostra vita con quella degli altri, soprattutto dei poveri e dei sofferenti di ogni genere: questa è esperienza di tutti noi e di tutti i giorni: in casa, tra le famiglie, nel mondo del lavoro, a scuola, nella chiesa.

Per i credenti è lo Spirito Santo il grande vincolo che unisce gli uomini: Lui, che è l'Amore di Dio fatto persona, ci educa ad amare disinteressatamente, senza calcoli, gratuitamente.

Manifestiamo la presenza dello Spirito Santo quando siamo capaci di comprenderci, di accoglierci, di perdonarci; quando aiutiamo le persone bisognose (opere di misericordia); quando nel nome di Cristo ci impegnamo a combattere tutte le forze che dividono (bramo del potere del successo del denaro, barriere e differenze sociali); quando poniamo gesti quotidiani di benevolenza e di fraternità.

Educhiamo i figli a riconoscere la presenza dello Spirito Santo: quando in casa non ci vergogniamo di pregare con loro, di fare con loro revisione di vita sul Vangelo; quando in casa diamo esempio di amore coniugale, di concordia, di impegno educativo; quando gli adulti offrono ai figli un chiaro esempio di impegno civile (nel quartiere, nella scuola, nel mondo del lavoro e della politica); quando nella comunità cristiana i genitori non sono assenti o passivi, ma si fanno carico dei servizi educativi (catechesi, gruppi) e caritativi (volontariato di servizio per ammalati, vecchi, disabili, famiglie in difficoltà).

VERIFICHIAMO INSIEME: 1- Crediamo al valore fondamentale di una relazione profonda tra le persone? 2- Quale comunione di vita esprimiamo nella nostra famiglia? Quanto tempo dedichiamo al dialogo? Come ci parliamo nei momenti di difficoltà e di tensione? 3- Con quali criteri facciamo le nostre scelte (criteri di interesse, di opportunismo, di successo personale o di solidarietà con gli ultimi, di partecipazione?)? 4- Se la preghiera è fiducia nello Spirito, abbiamo un programma di preghiera familiare? 5- Quale collaborazione offriamo alla parrocchia per la soluzione dei suoi problemi?